

## Tre impegni per la ripresa

*di Silvio Berlusconi e Gordon Brown*

Ci troviamo nel mezzo di una crisi finanziaria ed economica globale che minaccia il lavoro e le prospettive delle famiglie in ogni Paese e in ogni continente. In tutto il mondo si sono intraprese azioni a livello nazionale. Insieme, a livello internazionale, possiamo fare ancora di più.

Mai è stata così grande la necessità di dialogo globale e di un'azione coordinata. Questi erano anche gli obiettivi delle decisioni prese nell'Unione Europea alla fine del 2008. Sia il vertice di Londra dei leader del G-20, sia la presidenza italiana del G-8 al vertice della Maddalena porteranno attorno allo stesso tavolo i leader delle maggiori economie del mondo e delle istituzioni economiche globali per fare fronte alla crisi.

Il vertice di Londra e il vertice di Washington dello scorso anno hanno costituito una risposta d'emergenza all'incalzante crisi finanziaria ed economica che riguarda tutte le economie e tutti i Paesi. È necessario che i leader riuniti al vertice di Londra convergano per rafforzare il coordinamento internazionale e contribuire così alla ripresa della crescita economica globale.

I leader mondiali devono assumere tre impegni.

e Intraprendere ogni azione necessaria per restaurare la fiducia, stabilizzare i mercati finanziari e mettere in grado le famiglie e le imprese di superare la recessione globale.

r Riformare e rafforzare il sistema finanziario ed economico globale per garantire che una simile crisi non si ripeta.

t Riportare l'economia globale sul binario di una crescita sostenibile low-carbon, a basse emissioni di gas serra.

Noi non possiamo permettere a questa crisi di farci arretrare rispetto alla globalizzazione. Le misure protezionistiche riducono la crescita in tutto il mondo, ci privano dei benefici del commercio globale e confinanano milioni di persone nella povertà.

Il nostro obiettivo deve essere un sistema finanziario ed economico internazionale per il ventunesimo secolo che riconosca le nuove realtà, basandosi su standard e principi comuni che già esistono. Un sistema che sia fondato su economie aperte e non protette, mercati del capitale internazionali e non nazionali e una competizione globale e non locale.

Dobbiamo affrontare i livelli e gli obiettivi della supervisione e regolamentazione. Di fronte a flussi di capitale globali, ma con regolatori soltanto nazionali e regionali, dobbiamo oggi concordare una nuova era di cooperazione e coordinamento tra Paesi, in modo da avere principi etici e giuridici comuni e nuove regole per un mondo nel quale i flussi di capitale sono globali. Al vertice di Londra dovremmo cercare di concordare una Carta dei principi per la regolamentazione e supervisione finanziaria.

Il vertice del G-8 alla Maddalena sarà l'occasione per andare anche oltre, con l'adozione di un insieme condiviso di principi e regole comuni sulla correttezza, integrità e trasparenza delle attività economiche e finanziarie internazionali, come recentemente discusso dai ministri economici e finanziari del G-7/G-8.

Dobbiamo, quindi, utilizzare i vertici di Londra e della Maddalena per proteggere i più poveri in questa fase di recessione globale e assicurare che le azioni intraprese per conseguire la ripresa economica siano coerenti con le nostre comuni aspirazioni verso un futuro low-carbon e una crescita sostenibile. Dunque, il centro del dibattito al vertice della Maddalena riguarderà le sfide dello sviluppo, del cambiamento climatico e dell'energia e il modo per rilanciare una crescita globale sostenibile.

La crisi attuale tocca tutti noi ed è di vitale importanza che agiamo insieme per trovare le soluzioni e intraprendere le azioni necessarie.

Per essere efficace, la ripresa richiede non solo interventi governativi coordinati, ma anche il pieno contributo del settore privato. I nostri due vertici devono restaurare la fiducia e dare un forte segnale internazionale perché le banche continuino a garantire il credito e consentano alle imprese di investire nel futuro.

Per riuscirci, dobbiamo coinvolgere le principali economie emergenti: il processo del G-20 avviato a Washington le coinvolge in pieno, e la presidenza italiana del G-8 vuole rafforzare il dialogo già avviato con Brasile, Cina, India, Messico e Sudafrica, attraverso un partenariato stabile e strutturato. L'Italia intende anche coinvolgere un Paese musulmano, arabo e africano come l'Egitto. Entrambi i Governi, britannico e italiano, sono impegnati a rafforzare il proprio impegno a coinvolgere i leader africani e altri, e la società civile in patria e a livello internazionale.

È solo lavorando insieme, dimostrando quelle capacità di leadership responsabile e di coordinamento di cui il mondo ha tanto bisogno, che possiamo trovare le migliori soluzioni ai problemi attuali. Siamo sicuri che le troveremo.